

 <p>POLO UMANISTICO LICEOCRESPI</p>	<p style="text-align: center;">MINISTERO DELL' ISTRUZIONE E DEL MERITO ISTITUTO DI ISTRUZIONE SECONDARIA MARIA "DANIELE CRESPI"</p> <p style="text-align: center;"><i>Liceo Internazionale Classico e Linguistico VAPC02701RLiceo delle Scienze Umane VAPM027011</i></p> <p style="text-align: center;">Via G. Carducci 4 – 21052 BUSTO ARSIZIO (VA) Tel. 0331 633256 - Fax 0331 674770 www.liceocrespi.edu.it E-mail: comunicazioni@liceocrespi.it C.F. 81009350125 – Cod.Min. VAIS02700D</p>	
<p>AMBITO TERRITORIALE N°35 VARESE</p> 		
 <p style="text-align: center;">UNIONE EUROPEA FONDI STRUTTURALI EUROPEI pon 2014-2020 MIUR</p> <p style="text-align: center;">PER LA SCUOLA - COMPETENZE E AMBIENTI PER L'APPRENDIMENTO (FSE-FESR)</p> <p style="text-align: right; font-size: small;">Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca Dipartimento per la Programmazione Direzione Generale per interventi in materia di edilizia scuolastica, per la gestione dei fondi strutturali per l'istruzione e per l'innovazione digitale Ufficio IV</p>		

Anno scolastico 2023/2024

Disciplina: Scienze Umane (psicologia, pedagogia, antropologia, sociologia)

classe: IV BSU

Docente: Prof.ssa Abbattista Susanna

ATTIVITA' ESTIVA:

A tutti è richiesta la lettura integrale di **due** dei seguenti testi a scelta:

Per ogni testo è da produrre una relazione scritta in cui si riportino i temi di interesse psicologico, pedagogico, antropologico e sociologico evidenziabili, le considerazioni personali, la sottolineatura e il commento di una o più frasi o di una o più riflessioni ritenute particolarmente significative.

Antropologia e Sociologia

- Diario di un senza fissa dimora, di Marc Augè, ed. Cortina editore
- Disneyland e altri non luoghi, Marc AUGÉ, Bollati Boringhieri
- Amore liquido. Sulla fragilità dei legami affettivi di Zygmunt Bauman Laterza
- Homo consumens. Lo sciame inquieto dei consumatori e la miseria degli esclusi, di Z. Baumann, ed. Centro studi Erickson.
- "Vita liquida" Z. BAUMAN Laterza
- Il mestiere di antropologo di Marc Augé Bollati Boringhieri
- Dalla parte delle bambine. L'influenza dei condizionamenti di E. Giannini Belotti, Feltrinelli.
- Il mondo che avrete di M. Aime, A Favole, F. Remotti
- Essere natura. A. STAUD, (Uno sguardo antropologico per cambiare il nostro rapporto con l'ambiente), Utet
- Cattiva maestra televisione di Karl Popper
- Homo Videns, G. SARTORI, Laterza
- L'adolescenza in Samoa M. MEAD, Giunti

Psicologia

- Il complesso di Telemaco di M. Recalcati Feltrinelli
- Il ritiro sociale degli adolescenti. La solitudine di una generazione iperconnessa di M. Lancini R. Cortina editore
- Baciami senza rete di P. Crepet, Mondadori

- Deumanizzazione. Come si legittima la violenza di C. Volpato ed. Laterza
- Sii te stesso a modo mio. Essere adolescenti nell'epoca della fragilità adulta di M. Lancini Cortina editore.
- Uno psicologo nei lager, V. FRANKL

Pedagogia

- Scuola di Barbiana. Lettera ad una professoressa di Don Lorenzo Milani ed Feltrinelli
- Abbiamo bisogno di genitori autorevoli di M. Lancini Mondadori
- Educare alla libertà di M. Montessori
- Il bambino è il maestro vita di Maria Montessori, Rizzoli editore
- Conversazioni sull'educazione, Z. BAUMAN , Erickson

IN PREPARAZIONE ALL'ESAME DI STATO

La studentessa/ lo studente scelga una sola traccia presentata ed elabori la consegna: il lavoro svolto deve essere consegnato su LAVORI DEL CORSO - CLASSROOM.

LA SECONDA PROVA

TEMA CORPO

Nucleo tematico Identità, alterità e pratiche culturali nelle diverse società

Prima parte

Il/La candidato/a sviluppi una propria riflessione sulla funzione culturale del corpo e sul suo ruolo nella formazione del sé, rielaborando i contributi interdisciplinari offerti dagli spunti dei documenti proposti.

FOCUS

documento A corpo e comunicazione: i significati simbolici e culturali | invenzione della bellezza e sua funzione cura del corpo e vantaggio evolutivo

documento B trasformazione del corpo durante l'adolescenza | reazioni emotive legate ai cambiamenti del corpo | percezione di un corpo estraneo al proprio sé | costruzione dell'identità | processo di separazione dai genitori e dagli oggetti di attaccamento dell'infanzia | una "seconda nascita"

Il corpo, il nostro corpo, è un oggetto su cui è possibile una riflessione dall'esterno - il corpo che modifichiamo, trasformiamo, mediante il quale comunichiamo intenzionalmente con i nostri simili che lo percepiscono, ma anche il corpo che ciascuno di noi è e che vive internamente. Esso non può essere costretto in un unico e assoluto canone estetico fine a se stesso né, con i suoi mutamenti e le sue trasformazioni fisiologiche, può essere considerato come una "macchina" che noi abitiamo e dominiamo. L'antropologia (con i fratelli Alfredo e Angelo Castiglioni e Alberto Salza) e la psicologia dell'adolescenza (con Philippe Jeammet) offrono spunti di riflessione su ciò che siamo e diventiamo grazie al nostro corpo: un tema affascinante e complesso che può essere affrontato grazie al dialogo tra due delle discipline che compongono la rosa delle scienze umane.

documento A

- A. Castiglioni, A. Castiglioni, A. Salza, Madre Africa. Ritorno alle origini. Arnoldo Mondadori, Milano, 1995

L'uomo è un animale, ma un po' diverso: a causa della cultura. Sarà forse per questo che, da sempre, pare rifiutare il suo corpo così com'è. Talvolta è una questione di bisogni: utensili, case e abiti sono invenzioni umane per permettere al corpo di resistere alle variazioni ambientali [...]. È però affascinante notare come [...] uomini e donne [...] abbiano cercato di modificare l'aspetto fisico del proprio corpo, in funzione di quella labile caratteristica che chiamiamo "bellezza". [...] "Io non sono come gli animali. Io sono bello. [...]" Gli schemi di questa bellezza sono ovviamente culturali. [...]

I nilotici, maschi e femmine, hanno l'usanza di strapparsi giovanissimi gli incisivi.

[...] Questo fa sì che i denti rimasti tendano a sporgere all'infuori, dando alle persone un aspetto vagamente da ruminante. [...] Questi nilotici, infatti, sono pastori. [...] In questo caso, come in parecchi altri, l'uomo torna a voler sembrare un animale, ma è un animale culturale e sublime, la fonte della sua sussistenza. "Avessi tutti i denti non riuscirei a sposarmi. E poi così sono molto bello". Questa frase ci fa capire una delle ragioni profonde della cura del corpo a scopo estetico: la selezione epigamica, basata cioè sull'attrazione per le fattezze di certi tipi umani. [...] Così la bellezza umana diviene un trucco per superare la rigidità degli schemi dei branchi animali. [...] La seduzione [...] si trasforma in vantaggio evolutivo.

documento B

■ P. Jeammet, *Adulti senza riserva*, Cortina, Milano, 2008

La pubertà priva il preadolescente del suo corpo prepubere, quello della sua infanzia; dovrà dunque imparare a riappropriarsene. La pubertà lo spoglia perché lo mette di fronte a cambiamenti subiti e anche perché contribuisce a farne un essere unico, diverso dagli altri, perché lo mette brutalmente davanti alla contraddizione tra l'inevitabile sottomissione e la consapevolezza di un nuovo bisogno di intimità. È appunto la sessualizzazione del corpo pubere, esibito agli occhi di tutti e minacciato nell'intimità dal suo svelamento pubblico, che crea il bisogno di intimità: appaiono allora le manifestazioni tipiche di questa età, come l'imbarazzo, il pudore, la vergogna e naturalmente il rossore. [...]

L'adolescente ben intuisce di essere invaso da una forza che lo trasforma, nei confronti della quale è impotente. Il suo stesso corpo gli sfugge, come gli sfuggono le sue sensazioni che cambiano, i fluidi che scorrono suo malgrado, le emozioni che lo sommergono. [...]

La pubertà divide il soggetto, che non ritroverà mai più l'unità perduta dell'infanzia. Questo tradimento del corpo che sfugge, questo corpo divenuto estraneo di cui deve riappropriarsi porta inevitabilmente l'adolescente a interrogarsi sul proprio retaggio e sul rapporto con i genitori [...].

Istruzioni per lo svolgimento della prima parte

Segui le indicazioni fornite per il tema in G.C. Per l'elaborazione della scaletta ragionata degli argomenti e per la costruzione della mappa ti puoi servire sia delle parole-chiave suggerite nei focus, sia di quelle che sei riuscito/a a individuare dalla lettura dei brani.

TEMA INFANZIA

Nucleo tematico Cultura pedagogica

Prima parte

Il/La candidato/a illustri, alla luce delle sue conoscenze, i caratteri del processo di socializzazione, gli aspetti cognitivi, emotivi, le abilità sociali e relazionali veicolati dal gioco. Esprima, infine, la sua opinione argomentata in merito al ruolo della creatività nel percorso educativo-didattico e all'interno di modalità di relazione e di espressione caratterizzate da supporti digitali e procedure tecnologiche.

FOCUS

documento A diritti fondamentali del bambino

documento B il gioco come attività pre-culturale | il ruolo del gioco nella formazione delle abilità sociali, della creatività e nella gestione delle emozioni | empatia e narcisismo

Il primo documento riporta l'articolo 31 della Convenzione sui Diritti dell'Infanzia e sottolinea il valore del gioco e dell'attività ricreativa come essenziali alla formazione del fanciullo. Nel secondo documento Peter Gray, psicologo e ricercatore del Boston College, denuncia i rischi che corre una società che per le più svariate ragioni riduce spazi di autonomia, di ricreazione, di gioco per i più piccoli. Le ricerche sul campo, gli studi antropologici e di psicologia, da un punto di vista evolucionistico mostrano, infatti, come il gioco spontaneo o di gruppo rappresenti uno strumento efficace per l'acquisizione di abilità cognitive e sociali, per l'esplorazione delle proprie attitudini, per l'espressione delle emozioni e per la formazione di soggetti capaci di empatia nella relazione con gli altri.

documento A

■ *Assemblea Generale delle Nazioni Unite, Convenzione sui Diritti dell'Infanzia, 1989*

Art. 31

1. Gli Stati parti riconoscono al fanciullo il diritto al riposo e al tempo libero, a dedicarsi al gioco e ad attività ricreative proprie della sua età e a partecipare liberamente alla vita culturale e artistica.
2. Gli Stati parti rispettano e favoriscono il diritto del fanciullo di partecipare pienamente alla vita culturale e artistica e incoraggiano l'organizzazione, in condizioni di uguaglianza, di mezzi appropriati di divertimento e di attività ricreative, artistiche e culturali.

documento B

P. Gray, Lasciateli giocare, in "Internazionale" 20 dicembre 2013

Da più di cinquant'anni gli statunitensi continuano a ridurre le opportunità dei loro figli di giocare, e lo stesso sta succedendo in molti altri paesi. [...] Poco a poco, a partire dagli anni Sessanta, gli adulti li hanno privati di quella libertà aumentando il tempo dedicato allo studio ma, soprattutto, riducendo il tempo in cui possono giocare da soli, anche quando non sono a scuola non devono fare i compiti. I motivi che hanno determinato

questi cambiamenti sono diversi ma, nei decenni, il loro effetto è stato una continua e drastica riduzione delle opportunità dei bambini di esplorare e giocare a modo loro.

Le minori opportunità di gioco sono state accompagnate da una diminuzione dell'empatia e da un aumento del narcisismo, due fenomeni riscontrati dalla fine degli anni Settanta. [...]

Il gioco è il modo migliore per apprendere le abilità sociali perché è volontario. Quando i bambini giocano sono liberi di smettere in qualsiasi momento, e se non sono contenti di certo lo faranno. Tutti

lo sanno, quindi l'obiettivo di chi vuole continuare a giocare non è solo soddisfare i suoi bisogni e desideri, ma anche quelli degli altri per evitare che smettano. Il gioco di gruppo implica una serie di contrattazioni e compromessi. Osservate un qualsiasi gruppo di bambini che gioca e vedrete in atto tante contrattazioni e compromessi. [...]

La regola aurea del gioco di gruppo non è "non fare agli altri quello che non vorresti facessero a te", ma "fai agli altri quello che vorrebbero che tu facessi a loro". Per questo bisogna mettersi nei panni altrui e vedere le cose dal loro punto di vista. Nei giochi di gruppo i bambini lo fanno sempre. Nel gioco l'uguaglianza non significa uniformità, ma rispetto delle differenze e attribuzione della stessa importanza ai bisogni e ai desideri di tutti.

Il gioco insegna le abilità sociali senza cui la vita sarebbe insopportabile. Ma insegna anche a controllare emozioni negative forti, come la paura e la rabbia.

Istruzioni per lo svolgimento della prima parte

Segui le indicazioni fornite su G.C. Per l'elaborazione della scaletta ragionata degli argomenti e per la costruzione della mappa ti puoi servire sia delle parole-chiave suggerite nei focus, sia di quelle che sei riuscito/a a individuare dalla lettura dei brani.

PER CONSOLIDAMENTO E DEBITO: OLTRE al lavoro estivo previsto per tutti gli studenti, per coloro che allo scrutinio di giugno avranno conseguito una valutazione insufficiente, studiare i seguenti argomenti:

Antropologia:

- La cultura come conoscenza
- La cultura come comunicazione
- La cultura come pratica
- I modelli culturali
- Lo strutturalismo di Levi-Strauss e l'antropologia interpretativa di G. Geertz a confronto
- La dimensione culturale dell'esistenza Il corpo

Sociologia:

- Karl Marx
- Max Weber
- Pierre Bourdieu
- Georg Simmel
- La dimensione culturale dell'esistenza Il Potere, conflitto e cambiamento culturale: la dimensione conflittuale come costante delle società umane; il conflitto interno e Il conflitto all'esterno del gruppo sociale. La doppia morale e i confini dell'umano: la costruzione culturale del nemico. Il concetto di etnicità negativa

Pedagogia:

- Comenio e la nascita della pedagogia moderna
- Jean Jacques Rousseau
- Heinrich Pestalozzi
- Friedrich Froebel

Psicologia

- La scuola di Francoforte
- Le spiegazioni psicologiche della Shoah e del totalitarismo
- Esperimenti di psicologia sociale.

Busto Arsizio, 8 giugno 2024

prof.ssa Abbattista Susanna

